



# Tribunale di Ragusa - Sezione distaccata di Vittoria

Sentenza a seguito di giudizio dibattimentale  
(Art 544 e segg e 549 cpp)

## Repubblica Italiana

In nome del Popolo Italiano

Il Tribunale di Ragusa - Sezione distaccata di Vittoria -  
in composizione monocratica, nella persona del Giudice dr.  
Guglielmo Trovato alla pubblica udienza del 10/06/2013  
ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del  
dispositivo la seguente

### Sentenza

A seguito di : **citazione diretta a giudizio del PM**  
Giudizio : **ordinario**  
Motivazione : **depositata in cancelleria**

1) **AIELLO Francesco, nato a Vittoria il 01/08/1946 ivi residente  
in via Bixio n. 78 -**

2) **CICCIARELLA Giorgio, nato a Vittoria il 12/09/1949 ivi resi-  
dente via San Giuseppe n. 38 -**

Posizione giuridica: **libero assente entrambi**

### IMPUTATO

#### AIELLO:

A) art. 595 comma 3 e 4 c.p. per avere, in qualità di consigliere comunale e presidente del gruppo di "Azione Democratica" di Vittoria, offendeva la reputazione di NICOSIA Giuseppe, sindaco del Comune di Vittoria, attraverso la redazione di un comunicato stampa nel cui contenuto si riscontrano anche le seguenti affermazioni: "il sindaco e i vertici della burocrazia comunale continuano a negare il diritto della Commissione di accedere agli atti, avallano il rifiuto di fatto dei vertici dell' AMIU di sottrarsi alla verifica, ignorando persino le convocazioni della Commissione ... Cosa può spingere il sindaco a violare così clamorosamente il principio della trasparenza amministrativa?.. le graduatorie, faticosamente definite, sembra siano state sistematicamente eluse per favorire gruppi di persone direttamente legate ai gestori attuali del potere municipale. In giro si fanno i nomi dei privilegiati ed in alcune circostanze non sono mancate pressioni, a limite delle minacce, su chiunque osasse contestare le pratiche personalistiche e nepotistiche praticate attualmente dall' AMIU di Vittoria".  
In Vittoria, il 06.04.2009 (data della querela)

N 10023113 Reg. Sent

N 10047710 Reg. Gen.

N 1131 RP RNR

#### Sentenza

del 10-06-13

depositata in cancelleria

Il 10-6-13

Il Cancelliere  
**IL CANCELLIERE**  
Stella Latino

Patrocinio a spese dello stato  
A favore di \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_  
N. \_\_\_\_\_ Reg Mod 27

Comunicata al P.G. ex 548  
c.p.p.  
Il \_\_\_\_\_

Sentenza esecutiva il:

Comunicata irrevocabilità al  
PM ex art 27 reg.cpp  
Il \_\_\_\_\_

Il Cancelliere

#### Note

Redatta scheda casellario

Il \_\_\_\_\_  
da \_\_\_\_\_

#### Estratto per esecuzione

A Procura di Ragusa

Il \_\_\_\_\_  
da \_\_\_\_\_  
N. \_\_\_\_\_ R.Es

N. \_\_\_\_\_ Reg. Risc  
Crediti di \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ R. Corpi R.  
ufficio di \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ R.F.U.G  
Ufficio di \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_ Rep  
Per Registrazione Sentenza  
.....  
Il Cancelliere



B) per il delitto p. e p. dall' art. 595 commi 2 e 3 c.p. per avere, sottoscrivendo e diffondendo il comunicato stampa più avanti indicato, offeso la reputazione di NICOSIA Giuseppe, attribuendogli fatti determinati, miranti a screditarlo e squalificarlo quale persona fisica e ad adombrarne, quale sindaco di Vittoria, illecite iniziative clientelari, propensioni verso l' illegalità e gestioni irregolari e ostruzionistiche della trasparenza amministrativa.

Più in particolare, con la diffusione del seguente testo:

1. Comunicato stampa del 23.02.2009, dal titolo "AMIU: CONTINUA LA BEFFA DELLE ASSUNZIONI IN DISPREGIO DI QUALUNQUE GRADUATORIA", Conteneva tra l' altro le frasi "... inarrestabile la vocazione alla sopraffazione di questa Amministrazione ... una pratica delle assunzioni che a definire clientelari si fa un complimento ... si fa un vero e proprio assalto alla legalità ..."

In Vittoria, nella data sopra indicata.

C) per il delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv, 595 commi 2 e 3 c.p. per avere, sottoscrivendo e diffondendo i due volantini e il comunicato stampa più avanti indicati, con più azioni esecutive dello stesso disegno criminoso, offeso la reputazione di NICOSIA Giuseppe, attribuendogli fatti determinati, miranti a screditarlo e squalificarlo quale persona fisica e ad adombrarne, quale sindaco di Vittoria, illecite iniziative clientelari, obliqui legami con apparati malavitosi e gestioni irregolari e ostruzionistiche della trasparenza amministrativa.

Più in particolare, con la diffusione, con gli strumenti sopra indicati, dei seguenti testi:

1) volantino del 07/05/2009, dal titolo "MERCATO: UN ESPOSTO DI NICOSIA PER CREARE CONFUSIONE MA LA LEGALITÀ NON HA PREZZO", contenente tra l' altro le frasi "Pare che ormai le anomalie di questa amministrazione abbiano attirato le attenzioni di diverse istituzioni; e sullo sfondo si agita il sospetto del voto di scambio...il sindaco ha speso decine di migliaia di euro per una consulenza strumentale...E oggi al Municipio trasparenza e legalità valgono veramente poco ...".

2. Volantino dell' 08/05/2009, dal titolo "AMIU ORA FUORI LE CARTE", contenente tra l' altro le frasi "Quando sembrava che l' arroganza prevaricatrice delle prerogative istituzionali del Consiglio comunale fosse sul punto di farla franca, interviene, ferma e precisa, la decisione del Prefetto...un sindaco che si ostina a negare trasparenza e visibilità agli atti...Ci sono prove schiaccianti di falsificazioni nelle assunzioni dei precari trattati differentemente in base al loro credo e alla loro vicinanza ai vari e inquietanti gruppi di sostegno che hanno portato Nicosia al Palazzo Iacono?... e in quelle carte la geografia dei gruppi paramalavitosi che lo hanno sostenuto in campagna elettorale e sui quali ha riversato incarichi, compensi e posti di lavoro?"

3. Comunicato stampa dell' 8.05.2009 diffuso sul sito vittoriaweb.com, contenente tra l' altro le frasi "...Magari allora Nicosia, per la recuperata coerenza, allontani prima di tutto i malavitosi che intanto ha utilizzato organicamente per farsi la campagna elettorale..."

In Vittoria, nelle date sopra indicate.



**AIELLO E CICCARELLA:**

D) Del delitto p. e p. dagli artt. 110 e 595 comma 3 c.p. perché, in concorso tra loro, nella qualità rispettivamente di Presidente e Vice Presidente di "Azione Democratica" predisponavano l'elaborazione e consentivano la diffusione pubblica di volantini, il cui contenuto nella parte in cui recita: "... valutate le gravi e ripetute violazioni del sindaco NICOSIA ... nei confronti di quanti, dipendenti comunali, lavoratori o disoccupati, intendessero prendere parte alla vita politica, civile e sociale della città, in qualità di aderenti o dirigenti di "Azione Democratica"....Considerate le minacce di licenziamento manifestate dal sindaco nei confronti di quei dipendenti comunali che solo osassero salire o parlare dal palco comiziale di "Azione Democratica", offendeva la reputazione del sindaco di Vittoria avv. Giuseppe Nicosia.

In Vittoria, in data 10 marzo 2009.

con l'intervento del PM Nadia Campo  
e del difensore degli imputati avv Giuseppe Russotto di fiducia

delle parti civili 1) Comune di Vittoria in persona del Sindaco  
2) Giuseppe Nicosia in proprio  
assistite dall'avv Giorgio Assenza e Avv. Maurizio Catalano  
per il 1°  
Avv. Giuseppe Seminara per il 2°

Le parti hanno così concluso:

Il pubblico ministero: come da verbale in atti

I difensori delle parti civili: come da verbale in atti

Il difensore dell'imputato: [redacted]

come da verbale in atti

[redacted]



## MOTIVI DELLA DECISIONE

Erano state originariamente riunite nel presente processo tre querele sporte in successione nel primo semestre del 2009 dall'avvocato Giuseppe Nicosia, Sindaco di centrosinistra della città di Vittoria eletto nel 2006 e confermato nel 2011, nei confronti dell'ex collega di partito e mentore ( ne era stato il vice-Sindaco ), On. Francesco Aiello, precedente sindaco della città, ripetute volte consigliere ed assessore regionale, oggi consigliere comunale passato nell'area del centrodestra e già vicino al movimento autonomistico siciliano fondato da Raffaele Lombardo.

Con la prima querela del 28/3/2009, firmata in proprio e nella qualità di sindaco, l'avv. Nicosia si lamentò di un comunicato stampa diramato dallo Aiello il 23 Febbraio precedente, nel quale, fra l'altro, si legge: "...Sembra inarrestabile la vocazione alla sopraffazione di questa Amministrazione e del Consiglio di Amministrazione A.M.I.U...all'AMIU si va avanti come se la cosa non li riguardasse. E' in atto un vero e proprio assalto alla legalità...a chi dovranno rivolgersi centinaia di lavoratori per ottenere il rispetto di graduatorie che non sono state neanche avviate?...Non si può metterli alla porta solo perché non fanno parte della cricca interna al potere clientelare..."

Una seconda querela venne sporta il 6/4/2009, all'indomani della divulgazione di un secondo comunicato stampa firmato dallo Aiello il 25/3/2009, del seguente tenore: " Non ostante le proteste e l'esposto alla Procura il Sindaco ed i vertici della burocrazia continuano a negare il diritto della Commissione di accedere agli atti, avallano il rifiuto di fatto dei vertici AMIU di sottrarsi alla verifica. Cosa può spingere un sindaco a violare così clamorosamente il principio della trasparenza amministrativa?...tutto ciò sullo sfondo di una gestione clientelare degli impegni elettorali, non solo in ordine alle assunzioni che hanno fatto scandalo nella città...ma anche allo svolgimento di servizi importanti dell'AMIU che sono stati oggetto di lottizzazione politica. Le graduatorie...sembra siano state sistematicamente eluse per favorire gruppi familiari di persone direttamente legate ai gestori attuali del potere municipale. In giro si fanno i nomi dei privilegiati e...non sono mancate pressioni, a limite delle minacce, su chiunque osasse contestare le pratiche nepotistiche e personalistiche praticate attualmente all'AMIU..."

Infine, con la terza querela del 3 Giugno, anch'essa sporta "in proprio e nella qualità", il sindaco raggruppò le contumelie rivoltegli con tre successivi atti: un comunicato stampa pubblicato l'8/4/2009 su "Vittoria Web" - "Nicosia...allontani prima di tutto i malavitosi che ha utilizzato organicamente per farsi campagna elettorale alle elezioni amministrative ed alle primarie...che lui ha gratificato con incarichi...a fior di decine di migliaia di Euro..."

un volantino del 7/5/2009 - "...pare che ormai le anomalie di questa amministrazione abbiano attirato le attenzioni di diverse istituzioni...e sullo sfondo si agita il sospetto del voto di scambio che, ove accertato, porterebbe inevitabilmente allo scioglimento della Giunta...la legalità non ha prezzo, avv. Nicosia. E oggi al municipio trasparenza e legalità valgono veramente poco..."

un ulteriore comunicato stampa del g. 8/5/2009 - "AMIU ORA FUORI LE CARTE...cosa nascondono queste carte di tanto grave ed inconfessabile? Prove schiaccianti di falsificazioni nelle assunzioni di precari trattati diversamente in base al loro credo e alla loro vicinanza ai



vari ed inquietanti gruppi di sostegno che hanno portato Nicosia a Palazzo Iacono?....prove di un mercato e di un traccheggio istituzionale che ha determinato l'acquisizione di un consenso...pagato a fior di migliaia di Euro?.....la geografia dei gruppi para-malavitosi che lo hanno sostenuto in campagna elettorale e sui quali ha riversato incarichi, compensi e posti di lavoro?.....tutto questo è possibile vedere leggendo le carte dell'AMIU, dove è stato per alcuni mesi direttore la stessa persona che è presidente dell'associazione avente sede sembra nello stesso sito dove Nicosia fa l'avvocato...".

*Si comprende subito che l'obiettivo degli attacchi è duplice: insinuare il dubbio sulla correttezza della gestione delle assunzioni presso l'A.M.I.U., ossia l'Azienda Municipalizzata per l'Igiene Urbana, e così indirettamente proclamare la propensione all'illegalità del sindaco e di tutta l'amministrazione; maliziosamente alludere, con i "sembra" i "pare" e le domande suggestive, ad un supposto voto di scambio posto in essere dall'avversario, che con quelle assunzioni, e con il conferimento di incarichi di vario tipo presso l'azienda, avrebbe ripagato il sostegno avuto da malavitosi durante le elezioni.*

*Argomenti questi particolarmente sensibili per il Nicosia, che proprio alla lotta contro le infiltrazioni mafiose e la illegalità in generale improntò fin dall'origine la sua campagna elettorale e, dopo la nomina, la sua azione amministrativa ( v. esame della parte civile all'udienza del 23/6/12, pagg. 14 e ss. Del verbale in forma integrale ).*

*Per questo i tre processi originati dalle querele sono stati riuniti e trattati in unico contesto.*

*La vicenda storica ruota attorno alla delibera con la quale, il 10/2/2009, il Consiglio comunale di Vittoria approvò gli "indirizzi generali per le assunzioni all'AMIU" e contestualmente, seppure ciò non fosse previsto nella originaria mozione, assegnò alle commissioni Affari Generali e Bilancio di predisporre congiuntamente una relazione conoscitiva sulla problematica complessiva della gestione AMIU dall'1/1/2000 all'attuale, da sottoporre al Consiglio entro il 30/11/2009. La delibera non specifica se quella istituita fosse una mera "commissione speciale", del tipo previsto dall'art. 37 comma 7 dello Statuto comunale ( prodotto dall'imputato il 27/12/12 ) "per l'esame e la risoluzione di particolari questioni", ovvero una "commissione d'inchiesta", giusta la previsione dell'art. 27 comma 3 della L.R. 26/8/92 n° 7. Di certo non specifica "l'organizzazione, la competenza e la durata" di detta commissione, non ostante il chiaro disposto di entrambe le fonti, regolamentare e normativa. L'imputato ha prodotto la delibera consiliare 30/4/1996, emessa sotto la sua sindacatura, che essi poteri avrebbe "ulteriormente specificati" ( esame Aiello, stessa udienza, pag. 3 del verbale sintetico ). Ma essa copia è priva della parte riservata alla discussione ed alla votazione, sicchè non è dato sapere se il "regolamento delle commissioni speciali" fu infine approvato nel testo proposto.*

*Già il 23 Febbraio, come si è premesso, l'imputato inviò alla Stampa il primo comunicato, nel quale rimproverava all'AMIU di "andare avanti come se la cosa non li riguardasse", intendendo forse che dall'Azienda non si era ottenuta una spontanea ed immediata trasmissione alle commissioni di tutto il proprio archivio, ed a "questa Amministrazione" ed al "consiglio di amministrazione dell'AMIU" la loro "inarrestabile vocazione alla sopraffazione". Il tentativo difensivo di indirizzare quella critica solo verso l'Amministrazione dell'Azienda, oltre che puerile, è chiaramente vano: non foss'altro che*



per la esplicita e rimarcata diversificazione dei destinatari che invece ivi si legge. Solo che, nell'ottica di una accesa contrapposizione politica, per di più condita di dispetto per il mancato riconoscimento dei propri meriti nella vittoria elettorale, il tono e la iniziale genericità delle accuse non possono ancora definirsi smodati.

Il 5/3/2009, nei locali dell'Azienda, le due commissioni consiliari incontrarono il Presidente, il Direttore ed il comitato direttivo di essa. Aiello ed il consigliere Terranova sottoscrissero in calce al verbale della riunione una loro richiesta di rilascio "copia graduatoria 1/7/06 e 31/12/08. Elenco assunzioni e proroghe. Prospetto di consulenze, assunzioni, pagamenti nel gruppo verde pubblico".

Il 9/3/2009 il Segretario generale del Comune inviò invito al responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la adozione di "ogni provvedimento conseguente" ed il 12 Marzo questi scrisse al Direttore dell'AMIU che "la domanda di accesso" andava presentata al suo ufficio. Ciò, non ostante il fatto che il Segretario generale, in pari data, avesse espresso perplessità in ordine al potere delle commissioni consiliari di svolgere attività ispettiva che non consistesse nella "formulazione di appositi pareri" (interrogazioni - n.d.r.).

Il 15 ed il 17 Marzo i consiglieri di opposizione si rivolsero a Procura della Repubblica e Carabinieri per ottenere Giustizia: qualcuno, secondo indiscrezioni giornalistiche, giunse ad incatenarsi davanti al solito palazzo. La consigliera Fiore, all'epoca presidente in forza al MPA della commissione Bilancio, giurò sui flash dei giornalisti che era disposta a farsi arrestare pur di scoprire tutta la verità sulle assunzioni all'AMIU. ...Peccato che oggi sia transitata nelle file degli amici dell'amministrazione e che, a domanda del Tribunale, ha concluso di non avere poi avuto nemmeno il tempo di leggere la relazione finale di quella indagine tanto strenuamente difesa.

Il 18 ed il 26 Marzo il Presidente della commissione Affari Generali ed il consigliere commissario Moscato presentarono richieste di rilascio atti all'URP.

Il 25 Aiello inviò il secondo comunicato stampa, denunciando che "...il Sindaco ed i vertici della burocrazia...avallano il rifiuto di fatto dei vertici Amiu di sottrarsi alla verifica...Cosa può spingere un Sindaco a violare così clamorosamente il principio della trasparenza amministrativa?...una gestione clientelare..., non solo in ordine alle assunzioni...ma anche allo svolgimento di servizi importanti dell'AMIU che sono stati oggetto di lottizzazione politica. Le graduatorie...SEMBRA siano state sistematicamente eluse per favorire gruppi familiari di persone direttamente legate ai gestori attuali del potere municipale..." - con il che si passò alle accuse specifiche di clientelismo e voto di scambio, prima ancora di avere avuto modo di consultare un qualunque documento. L'8 Aprile fece comparire su Vittoria-Web la sua filippica "Nicosia...allontani prima di tutto i malavitosi che ha utilizzato organicamente per farsi campagna elettorale alle elezioni amministrative ed alle primarie...che lui ha gratificato con incarichi...a fior di decine di migliaia di Euro...", rincarando ancor più la dose e stavolta nemmeno ricorrendo ai punti interrogativi.

Il 9/4/2009 il sindaco Nicosia firmò una lettera di trasmissione delle "graduatorie 2006 - 2007 - 2008 ed assunzioni 2006", preannunciando l'invio di documentazione relativa agli



anni precedenti ( che non lo riguardavano direttamente quale amministratore della città - n.d.r. )

Il 20 Aprile l'AMIU trasmise all'URP del Comune le delibere di assunzione 2005, 2006, 2007 e 2008, segnalando che le precedenti erano in numero esorbitante e sollecitando un incontro con i richiedenti.

Il 19 Maggio l'Ufficio di Gabinetto del Prefetto chiarì al Segretario comunale che "ogni consigliere ha il diritto di prendere visione ed estrarre copia... ( la lettera è datata 7 Maggio e spedita il 15; pervenuta il 19 ).

Giorno 7 e giorno 8, all'indomani della stesura della lettera di cui sopra, ancora non pubblicata, Aiello parte all'attacco, con il volantino "...PARE CHE ormai le anomalie di questa amministrazione abbiano attirato le attenzioni di diverse istituzioni...e sullo sfondo si agita il sospetto del voto di scambio che, ove accertato, porterebbe inevitabilmente allo scioglimento della Giunta...la legalità non ha prezzo, avv. Nicosia. E oggi al municipio trasparenza e legalità valgono veramente poco...e, soprattutto con l'affondo del comunicato stampa del g. 8/5/2009 - "AMIU ORA FUORI LE CARTE...**Il Prefetto ha ingiunto al riluttante Nicosia...cosa nascondono queste carte di tanto grave ed inconfessabile?.....tutto questo è possibile vedere leggendo le carte dell'AMIU**, dove è stato per alcuni mesi direttore la stessa persona che è presidente dell'associazione avente sede "sembra" nello stesso sito dove Nicosia fa l'avvocato...". **Si noti la sottigliezza con la quale quest'ultima affermazione non viene chiusa con un punto interrogativo, come le precedenti, ma suoni come affermazione di verità.**

Basta questa ricostruzione cronologica dei fatti per rendersi conto che fra il Marzo ed il Maggio 2009 la opposizione al Sindaco cavalcò, con i mezzi consueti in questa fase di barbarie ed al solo scopo di delegittimare l'avversario, senza esserne realmente interessata, le lungaggini ed anche le perplessità che negli organi tecnici dell'amministrazione avevano ingenerato prima la delibera del consiglio di istituzione di quella anomala "commissione mista" e poi la fulminea iniziativa di alcuni dei commissari, con la quale si pretendeva di avere tutte e subito le carte dell'AMIU, senza nemmeno rispettare le procedure imposte dalla legge per la divulgazione di dati sensibili relativi alla privatezza dei singoli dipendenti di essa.

All'udienza del 18/3/2013 è stato riunito al processo portante un ultimo processo svoltosi parallelamente ed attinente alla querela sporta dal Nicosia, in proprio e nella qualità, il 26/3/2009 per un comunicato stampa sottoscritto dall' " Ufficio di Presidenza di Azione Democratica " e datato 10/3/2009 (coevo pertanto ai primissimi che vennero emessi sulla questione AMIU). Di esso documento si è assunto la paternità lo Aiello, fondatore dell'associazione e presidente eletto già nell'atto costitutivo del 2 Maggio 2008. Nel comunicato si legge che il sindaco Nicosia aveva compiuto "gravi e ripetute esternazioni...durante gli ultimi comizi...nei confronti di singoli aderenti all'associazione politico culturale <azione democratica>, nonché della stessa associazione nel suo insieme"; enunciato "nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali...intenti denigratori e persecutori...nei confronti di quanti, dipendenti comunali, lavoratori o disoccupati, intendessero prendere parte alla vita politica, civile e sociale della città, in qualità di aderenti o di dirigenti di <azione democratica>" e manifestato "minacce di licenziamento...nei confronti di quei



dipendenti comunali che solo osassero salire o parlare dal palco corinziale di <azione democratica>. Di episodi specifici del genere, poi, in dibattimento non hanno potuto dar prova né lo Aiello, né il coimputato e vicepresidente di "azione democratica" Ciccarella Giorgio. Ma da ciò nessun elemento può essere tratto a carico degli stessi, posto che la querela del Nicosia venne recapitata in Procura soltanto il 25 Luglio 2009, ben oltre tre mesi dalla data di diffusione del comunicato stampa.

Cass. Pen. Sez. 5, Sentenza n. 6486 del 24/01/2005 Ud. (dep. 22/02/2005) Rv. 231420

Ai fini della tempestività della querela, inoltrata a mezzo posta, occorre fare riferimento alla data di ricezione della missiva all'autorità preposta a riceverla e non a quella di spedizione, in quanto la querela è atto ricettizio che per produrre effetti deve pervenire entro il termine stabilito dalla legge all'autorità legittimata alla ricezione.

In tema di diffamazione a mezzo stampa, sussiste l'esimente del diritto di critica allorché il rappresentante di una forza politica di minoranza compia una lettura o rivisitazione di fatti veri traendone la conclusione che essi costituiscano espressione di un modo di gestione della cosa pubblica ispirata ad interessi di parte, in quanto la critica - ancorché non possa essere avulsa da ogni riferimento alla realtà sostanziale e tradursi in mera astrazione diffamatoria o pura invenzione congetturale - costituisce attività speculativa che non può pretendersi asettica e fedele riproposizione degli accadimenti reali, ma, per sua stessa natura, consiste nella rappresentazione critica di questi ultimi e, dunque, in una elaborazione che conduce ad un giudizio che, in quanto tale, non può essere rigorosamente obiettivo ed imparziale siccome espressione del retroterra culturale e politico di chi lo formula ( Cass. Pen. Sezione V, sentenza 16/11/2004 depositata 21/2/2005 n° 6416, Rep. 231397 ).

Il primo e precipuo parametro indicato dalla Giurisprudenza per valutare la ricorrenza o meno della causa di giustificazione del diritto di critica, nell'ambito dell'art 595 C.P., in una a quelli, secondari, della pertinenza e della morigeratezza, è dunque quello della verità delle cose denunciate.

Orbene, l'istruttoria dibattimentale compiuta, non a caso sfrondata dagli eccessi nei quali la difesa avrebbe voluto trascinarla ( perché infatti, a ben vedere, nemmeno quello era l'oggetto principale del processo ) ha conclamato che la relazione conclusiva della commissione speciale evidenziò in effetti una serie di irregolarità nelle assunzioni "fuori graduatoria" del personale a tempo determinato presso l'AMIU negli anni 2007/2009, che furono immediatamente girate dal Sindaco al Procuratore della Repubblica competente, ma nessun ruolo diretto attribuì al Nicosia in ordine ad esse irregolarità ( v. documenti prodotti dalle parti civili all'udienza del 23/6/12 ). Nessun elemento ha apportato anche in ordine alla utilizzazione organica di malavitosi per farsi campagna elettorale alle amministrative ed alle primarie rimproverata al Nicosia. Nessunissimo in ordine al supposto voto di scambio.

Prima ed a monte doveva infatti acclararsi se effettivamente il Sindaco avesse frapposto ostacoli o ritardi alla rivelazione delle carte contabili di quella Azienda: perché in quel caso il popolo dell'opposizione, forte del suo "retroterra culturale e politico", avrebbe



avuto tutto il diritto di leggere in ciò un tentativo di nascondere chi sa quale "interesse di parte". E però la mera scorsa dei documenti prodotti dalle parti consente già di escludere un qualsiasi coinvolgimento del primo cittadino nelle perplessità del suo segretario generale e di cogliere invece una coerente risposta di lui alle richieste di trasparenza del suo consiglio. Nessun avallo al rifiuto di fatto dei vertici AMIU di sottrarsi alla verifica; nessuna ingiunzione del Prefetto al riluttante Nicosia: già il 9/4/2009 l'avv. Nicosia aveva firmato la lettera di trasmissione delle graduatorie 2006, 2007 e 2008 e delle assunzioni del 2006. Ossia di quelle immediatamente prossime alla sua prima elezione. Proprio per dimostrare il suo spirito di totale collaborazione.

Non uno dei numerosi testi indicati dalla difesa, poi, ha addotto prove in tal senso; anzi, non uno di essi aveva nella lista dei fatti da narrare al Tribunale quello di avere personale cognizione di dichiarazioni del Sindaco, ovvero di comportamenti concludenti di lui, diretti a ritardare o ad evitare la acquisizione delle copie degli atti voluti dai commissari d'opposizione.

Lo stesso imputato, nel corso dell'esame svoltosi il 27/12/2012, ha mostrato di ben conoscere la differenza fra "potere di visione degli atti", connaturale al ruolo di consigliere comunale, e "richiesta di accesso agli atti", ossia di estrazione di copia di essi, soggetta, invece, alle procedure tipiche di ogni invasione della segretezza dei procedimenti. Ed, aggiunge il Tribunale, per disposto della legge 241 del 1990; quindi in vigore già al momento della "sua" delibera del 1996.

La critica dello Aiello fu allora certamente esercizio di invenzione congetturale ed astrazione diffamatoria già nel libello del 25 Marzo ("Cosa può spingere un Sindaco a violare così clamorosamente il principio della trasparenza amministrativa?...una gestione clientelare..., non solo in ordine alle assunzioni...ma anche allo svolgimento di servizi importanti dell'AMIU che sono stati oggetto di lottizzazione politica. Le graduatorie...SEMBRA siano state sistematicamente eluse..."). Ma, soprattutto, negli scritti pubblicati dal giorno 8 Aprile, che sono poi i più virulenti ed ammennicolati: "Nicosia...allontani prima di tutto i malavitosi che ha utilizzato organicamente per farsi campagna elettorale alle elezioni amministrative ed alle primarie...che lui ha gratificato con incarichi...a fior di decine di migliaia di Euro..." ( 8 Aprile ); "... PARE che ormai le anomalie di questa amministrazione abbiano attirato le attenzioni di diverse istituzioni...e sullo sfondo si agita il SOSPETTO del voto di scambio che, ove accertato, porterebbe inevitabilmente allo scioglimento della Giunta...la legalità non ha prezzo, avv. Nicosia. E oggi al municipio trasparenza e legalità valgono veramente poco..." (7 Maggio ); "AMIU ORA FUORI LE CARTE...cosa nascondono queste carte di tanto grave ed inconfessabile? Prove schiaccianti di falsificazioni nelle assunzioni di precari trattati diversamente in base al loro credo e alla loro vicinanza ai vari ed inquietanti gruppi di sostegno che hanno portato Nicosia a Palazzo Iacono?...prove di un mercato e di un traccheggio istituzionale che ha determinato l'acquisizione di un consenso...pagato a fior di migliaia di Euro?.....la geografia dei gruppi para-malavitosi che lo hanno sostenuto in campagna elettorale e sui quali ha riversato incarichi, compensi e posti di lavoro?.....tutto questo è possibile vedere leggendo le carte dell'AMIU, dove è stato per alcuni mesi direttore la stessa persona che è



presidente dell'associazione avente sede "sembra" nello stesso sito dove Nicosia fa l'avvocato..." ( 8 Maggio ). Della sapienza nell'uso della lingua e della sintassi si è già detto sopra. Al <pare>; ai <sospetti>; all'uso del verbo al condizionale ed ai periodi interrogativi, nei quali il punto finale serve a ritrarre la mano, dopo aver lanciato il sasso, ovvero proprio ad evitare la diffamazione, si fa seguire una affermazione secca ed incontrovertibile, alla quale manca solo il punto esclamativo:<...questo è possibile vedere leggendo le carte dell'AMIU...>. E con questo lavoro di fioretto l'imputato dimostra, oltre che frequentazione con le lettere, tutta la sua esperienza di politico navigato ed avvezzo alle asprezze dialettiche, ma anche la pienezza della volontà di commettere il reato.

Men che meno può ritenersi giustificato l'ulteriore salto logico: lo ascrivere l'ostruzionismo, già di per sé inventato, non ad un qualunque interesse di parte, ma specificamente alla necessità di nascondere clientele e, peggio, prossimità con malavitosi ancor-più fantomatiche. La scelta di detti argomenti fu anzi strategica e vieppiù dimostra l'intento denigratorio ed il dolo diretto che animavano l'imputato.

Cadde proprio su quelle questioni che lo Aiello ben sapeva avrebbero maggiormente ferito l'ex pupillo e distrutto l'immagine di paladino della legalità ( pardon: giustizialista ) che quello stava cercando di crearsi in questa città. Una città nella quale altri sindaci, prima di lui e di Aiello, avevano scelto e sfruttato il ruolo di capopopolo dei costruttori abusivi, contribuendo così all'incancrenirsi ormai incontrastabile di tale atavico fenomeno; una città sventrata dalle famiglie mafiose stanziali ma per di più sventuratamente innamorata ( come tante in Italia, del resto, e nel meridione in particolare ) dello stile di vita dei furbetti.

Pena equa è quella di € 5.000 di multa per il primo reato, aumentata di € 3.000 per la continuazione. Senza attenuanti, per la preponderante valenza delle aggravanti contestate e per la sussistenza di uno specifico, anche se datato precedente.

All'amministrazione comunale, rappresentata dal Sindaco, vanno 10.000 Euro per il danno all'immagine ricevuto dalla furibonda campagna denigratoria dell'imputato. Le condotte reiterate dell'Aiello hanno provocato un vulnus all'ente pubblico, insinuando negli amministrati il dubbio sulla legittimità dell'azione degli organi e del capo del Comune.

Ma è alla persona fisica Nicosia Giuseppe, avvocato ed amministratore che anche nel corso dell'esame dibattimentale ha dimostrato con la sua appassionata partecipazione, ma anche con documenti alla mano, tutta la propria volontà di recupero della legalità nella conduzione della cosa pubblica, che vanno riconosciuti i danni maggiori e vanno perciò assegnati 20.000 €.

Tale somma, determinata equitativamente, come solo è possibile, tiene conto della gravità delle offese arrecate al soggetto passivo del reato, consistite in vere e proprie accuse di comportamenti penalmente rilevanti; della durata degli attacchi e della estensione degli echi di essi, amplificati dal ricorso al mezzo mediatico tradizionale ma anche a quello più innovativo, e della avvenuta propalazione agli Organi statali di controllo. Da tutto ciò la figura umana e politica del Nicosia, soprattutto quella politica in



fase di lancio, non potette che ricavare un danno notevole alla considerazione dei concittadini ed a quella delle gerarchie del partito cui aveva aderito.

p. q. m.

Visti gli artt. 533 - 535 c.p.p.,

dichiara Aiello Francesco colpevole dei delitti ascrittigli, commessi il 25 Marzo, l'8 Aprile, il 7 e l'8 Maggio 2009 e, ritenuta la continuazione, lo condanna alla pena di € 8.000 di multa ed al pagamento delle spese processuali.

Condanna altresì il predetto al risarcimento dei danni ed alla rifusione delle spese processuali cagionati alle parti civili costituite, Comune di Vittoria e Nicosia Giuseppe in proprio, liquidando i primi in complessivi € 10.000 per il Comune ed in complessivi € 20.000 per il Nicosia. Le seconde, in complessivi € 1.500, oltre IVA e CPA, per ciascuna delle parti civili.

Visto l'art. 129 c.p.p.,

dichiara non doversi procedere a carico dell'imputato e di Cicciarella Giorgio in ordine al delitto loro in concorso ascritto come commesso in data 10/3/2009, perché l'azione penale non avrebbe dovuto essere esercitata essendo stata la querela sporta oltre il termine di legge.

Visto l'art. 530 I co. c.p.p.,

assolve lo Aiello dall'imputazione ascrittigli come commessa il 21 Febbraio 2009 perché il fatto non costituisce reato.

Vittoria, 10/6/2013.

Il Tribunale in composizione monocratica



Depositato in cancelleria  
Vittoria 19-6-13

IL CANCELLIERE  
Stella Latino

